

I tagli di Tremonti, Tondo vola a Roma Oggi serie di incontri con la Gelmini, Bondi e i parlamentari

TRIESTE Renzo Tondo questa mattina con il primo aereo vola verso Roma per tutelare il Friuli Venezia Giulia dal rischio tagli. Il decreto Tremonti crea non pochi problemi: dall'obbligo di risparmi per oltre 400 milioni di euro in tre anni (solo 80 nel 2009) fino alle forbici sul sistema universitario. E c'è poi la questione non chiarita della compartecipazione sulle pensioni Inps: il centrodestra deve "riconquistare" quel diritto dopo il 2011. Il presidente della Regione decide così di prendersi una giornata romana, fatta di incontri a livello ministeriale e di un vertice con i parlamentari per preparare una linea comune a difesa della regione.

«Si cerca di salvare la pelle», dice un po' scherzando un po' no un consigliere regionale di maggioranza. Tra gli incontri si parla di un faccia a faccia con Sandro Bondi, ministro della Cultura, mentre è certo il confronto con il ministro dell'Università Mariastella Gelmini.

Sulla questione università interviene anche l'assessore Alessia Rosolen: «La condivisione espressa da più parti sull'idea di costituire



Renzo Tondo

una Fondazione di diritto privato tra gli Atenei di Udine e Trieste, la Sissa, le amministrazioni locali e soggetti privati segnala un'importante convergenza sugli obiettivi che ci siamo proposti».

Mentre il senatore leghista Mario Pittoni fa sapere che il Carroccio ha chiesto l'audizione in commissione Cultura del Senato dei ministri Tremonti e Gelmini per avere delucidazioni sul decreto 112 relativo ai finanziamenti per le università, in particolare per l'ateneo di Udine.

«E' opportuno un intervento mirato a favore delle piccole università - afferma Pittoni -, fortemente penalizzate dalle misure contenute nel decreto».